

...segue: COSTANTINOPOLI

## LA TRASFORMAZIONE DA MILITARE A CIVILE DELL'UFFICIO "POSTA MILITARE 15"

### L'UFFICIO POSTALE CIVILE L'UNICO BOLLO ANNULLATORE DI NUOVA FORNITURA

Con decorrenza 1.7.1921, l'Ufficio "Posta Militare 15" fu trasformato in ufficio civile. La dislocazione rimase la stessa. La trasformazione fu attuata in conseguenza del nuovo Trattato tra la Turchia e gli Alleati (Sèvres, 10.8.1920) in base al quale la permanenza delle truppe inglesi, francesi ed italiane a Costantinopoli passava da una occupazione di carattere militare ad una di semplice presenza di guarnigione. L'ufficio ebbe in dotazione le carte valori di tipo metropolitano e tre bolli annullatori, dei quali uno di nuova fornitura (tipo Guller) con la dicitura *Poste Italiane / Costantinopoli* e gli altri due provenienti dai vecchi uffici di Galata e Stambul sui quali erano stati scalpellati i riferimenti a tali uffici. In qualche occasione furono inoltre usati, nel loro stato originario, due bolli del vecchio ufficio di Galata; finora sono noti solo due casi. L'ufficio rimase in funzione fino al 25.9.1923 quando, in seguito al Trattato di Losanna, fu definitivamente chiuso.



*Il bollo con la dicitura "Poste Italiane / Costantinopoli" fornito al nuovo ufficio nato dalla trasformazione della "Posta Militare 15" in ufficio civile. E' rimasto in uso (assieme ad altri bolli scalpellati degli ex uffici postali italiani a Costantinopoli) fino alla definitiva chiusura dell'ufficio.*

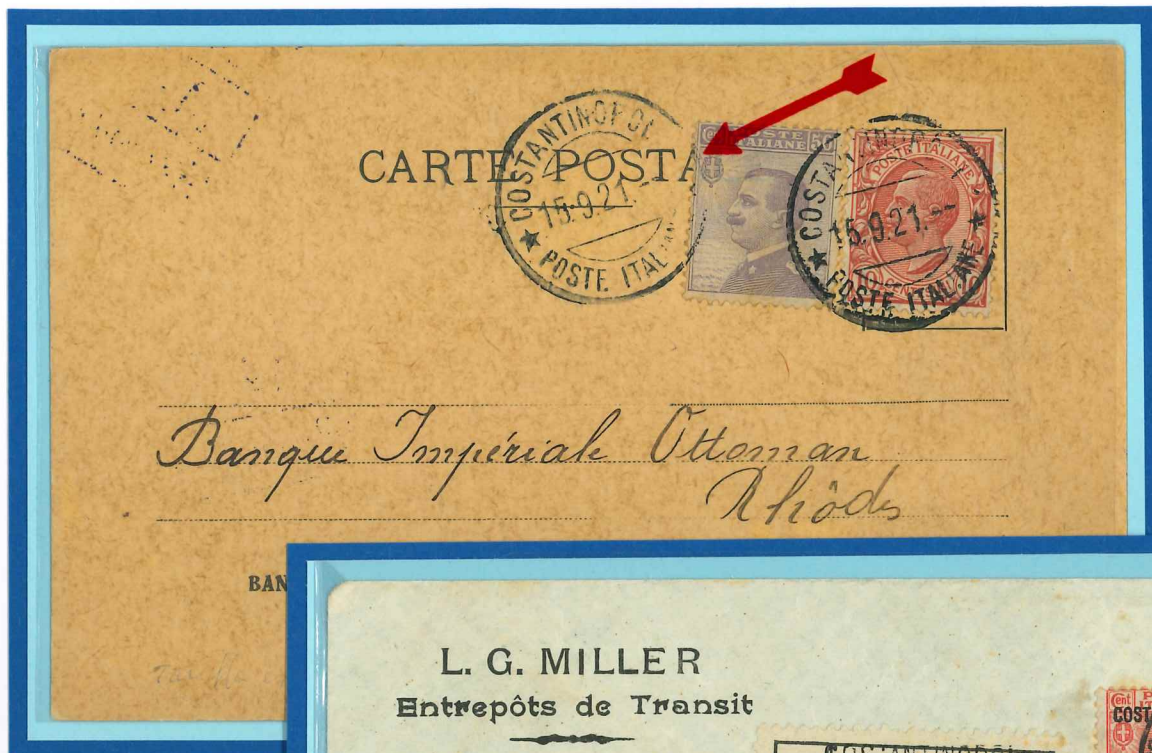


...segue: COSTANTINOPOLI

### Ufficio Postale Civile

#### L'USO DEI VECCHI BOLLI ANNULLATORI PARZIALMENTE SCALPELLATI

I due bolli già in uso presso i vecchi uffici di Costantinopoli erano i seguenti: uno, di tipo "Guller", proveniente dell'ufficio principale di Galata, che aveva la dicitura "Costantinopoli 1 / Poste Italiane" e l'altro, a due cerchi con lunette rigate, proveniente dall'ufficio di Stambul, che aveva la dicitura "Costantinopoli Stambul / Poste Italiane". Dal primo venne scalpellata la cifra "1" mentre dal secondo venne scalpellata la parola "Stambul". Ebbero un uso abbastanza continuativo.



Il vecchio bollo "Costantinopoli 1 / Poste Italiane" con la scalpellatura del numero "1" applicato su una cartolina spedita in data 15.9.21



Il vecchio bollo "Costantinopoli Stambul / Poste Italiane" con la parola "Stambul" scalpellata applicato su una lettera spedita in data 31.7.1923.



...segue: COSTANTINOPOLI

**Ufficio Postale Civile**  
**LE EMISSIONI CON SOPRASTAMPA DEL VALORE IN MONETA LOCALE**  
**E LE RELATIVE TARIFFE**  
**I francobolli ordinari**

Nell'intento di incrementare l'attività dell'ufficio ed anche per agevolare al massimo quella parte di popolazione che disponeva solo della moneta locale, fu deciso di ripristinare l'uso della piastra per affrancare le corrispondenze, così come era stato fatto anche nel periodo anteguerra. A tale scopo furono soprastampati con il valore in piastre e para alcuni francobolli e cartoline postali (tipo "Floreale", "Leoni" e Michetti"), secondo le tariffe locali più ricorrenti, così articolate: stampe: 1,20; cartoline: 4,20; lettere, primi 20 grammi: 7,20; successivi 20 grammi: 3,30; raccomandazione: 7,20; espresso: 15,00. In appena sedici mesi, dal novembre del 1921 al marzo del 1923, furono eseguite ben sette soprastampe (a cui bisogna anche aggiungere una soprastampa "non emessa") delle quali, quattro di produzione locale e le rimanenti tre a Torino presso l'Officina Carte Valori.



*La prima soprastampa (locale)*



*La seconda soprastampa (O.C.V.)*



*La terza soprastampa (O.C.V.)*



*La quarta soprastampa (locale)*



*La quinta soprastampa (locale)*



*La sesta soprastampa (locale)*

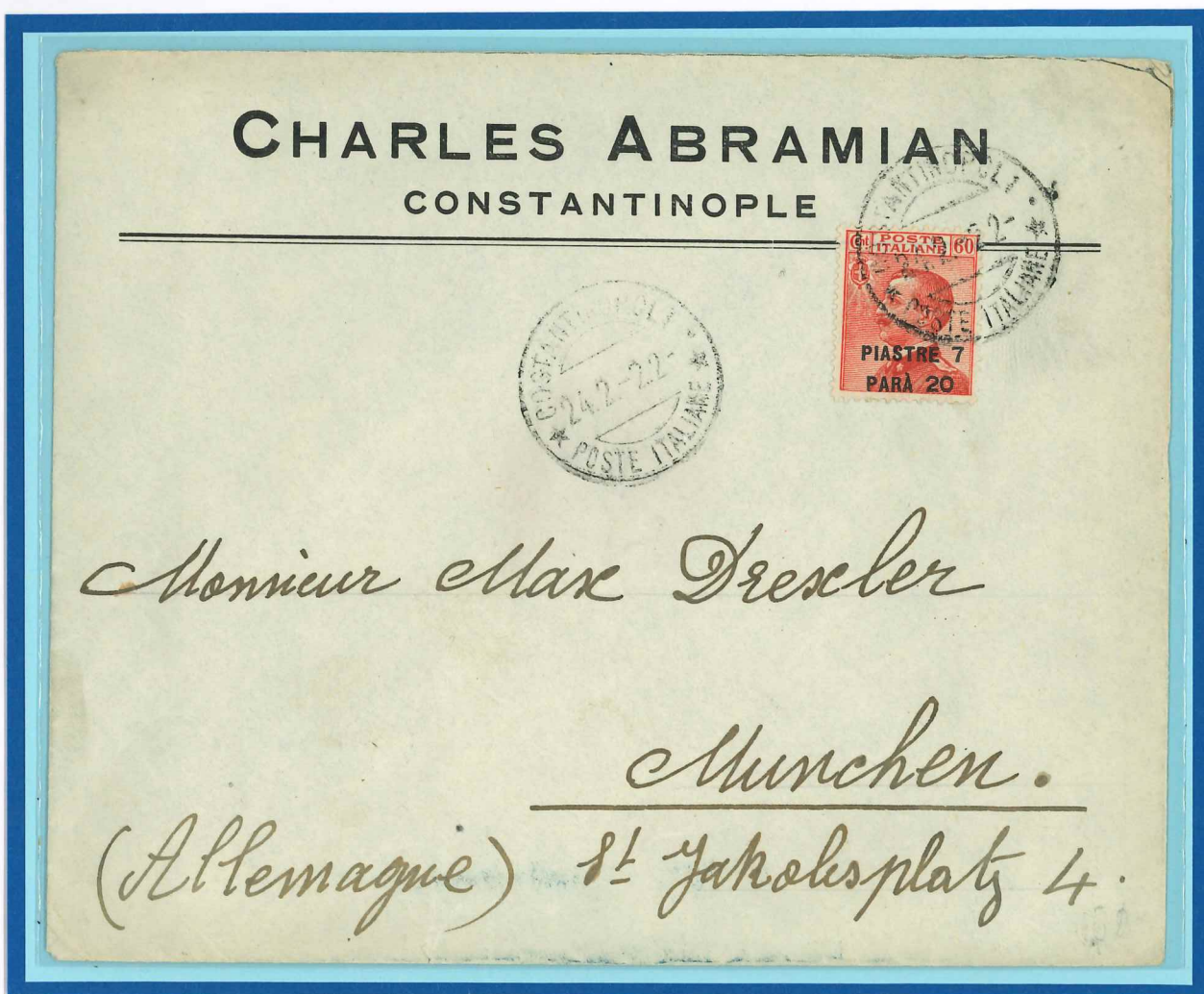


*La settima soprastampa (O.C.V.)*

...segue: COSTANTINOPOLI

**Ufficio Postale Civile**  
**LA SECONDA SOPRSTAMPA DI FRANCOBOLLI ORDINARI**  
**(Dicembre 1921 – Marzo 1922)**

La 2<sup>a</sup> soprastampa fu eseguita a Torino presso l'Officina Carte Valori. Subito dopo essersi resa conto che il Direttore dell'ufficio di Costantinopoli aveva preparato una emissione di tipo speculativo, la Direzione delle Poste di Roma cercò di porre rimedio a questo abuso decidendo di soprastampare alcuni valori in base al tariffario vigente, secondo il criterio del valore più basso sul francobollo di minor costo. Nel dicembre 1921 furono pertanto soprastampati a Torino alcuni valori di uso corrente (30 para; 1,20; 3,00 e 7,20 piastre) e poi in febbraio e marzo del 1922 alcuni altri.



*Seconda soprastampa (prima tiratura): lettera semplice  
per la Germania. Tariffa piastre 7,20 (ovvero 7 ½).*



...segue: COSTANTINOPOLI

**Ufficio Postale Civile**  
**LA TERZA SOPRSTAMPA DI FRANCOBOLLI ORDINARI**  
**(Maggio – Settembre 1922)**

La 3<sup>a</sup> soprastampa fu eseguita a Torino presso l'O. C. V.; oltre al valore fu soprastampata anche la parola "Costantinopoli". La serie fu emessa in tre tempi: nel maggio, giugno e settembre del 1922.

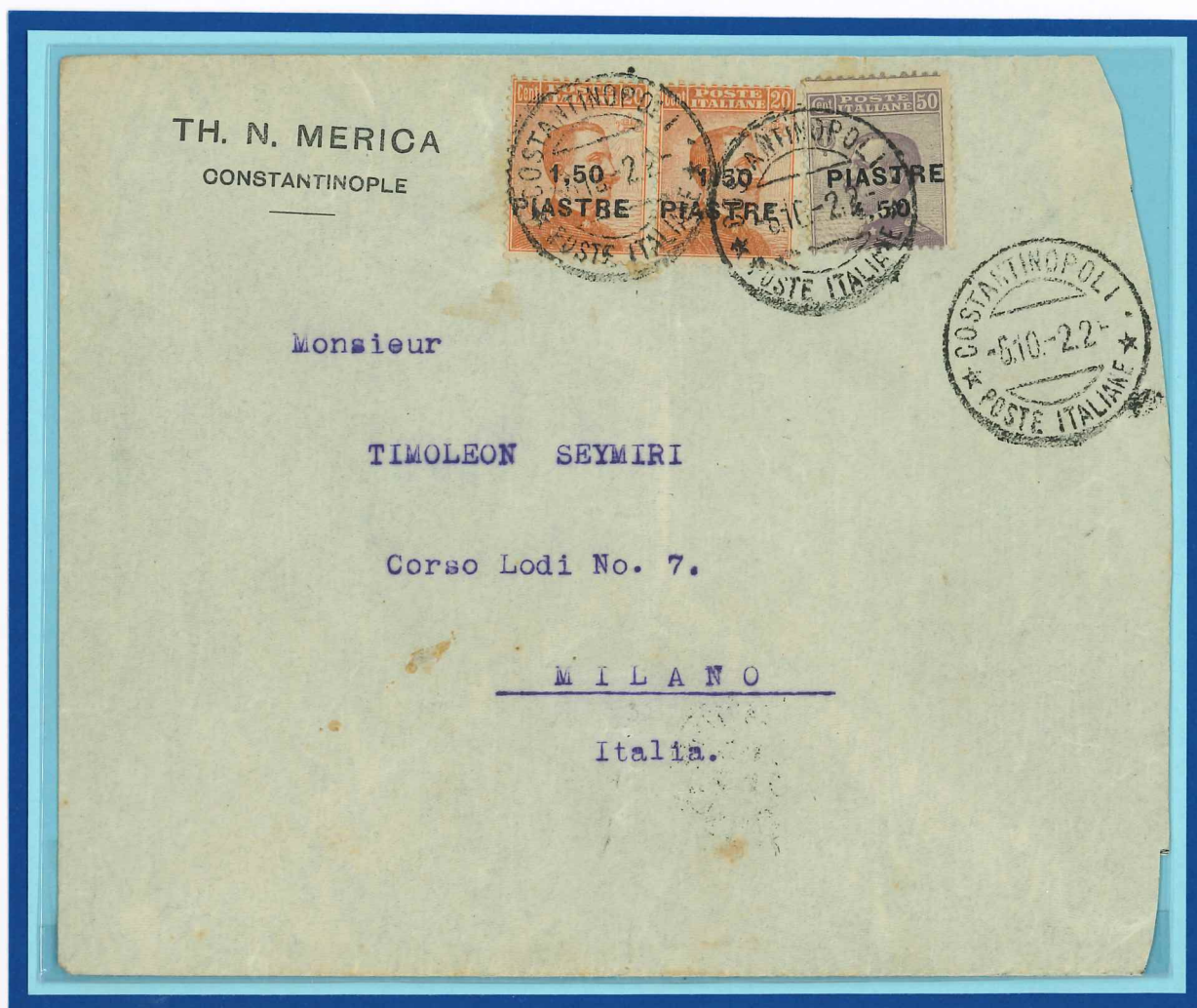


Terza soprastampa: lettera raccomandata per l'Italia.  
Tariffa piastre 15 (ovvero piastre 14 e para 40).

...segue: COSTANTINOPOLI

**Ufficio Postale Civile**  
**LA QUINTA SOPRASTAMPA DI FRANCOBOLLI ORDINARI**  
**(Agosto 1922)**

La 5ª soprastampa fu eseguita direttamente a Costantinopoli. La serie comprendeva 12 valori, tra i quali un espresso. Il criterio di esprimere il valore in decimali anziché in piastre e para fu mantenuto anche in questa emissione. Per la prima volta furono soprastampati anche il 5 e 10 lire ("Floreale").



*Quinta soprastampa: lettera semplice per l'Italia. Tariffa, piastre 7,50 (ovvero piastre 7 e para 20). In questa emissione l'indicazione "para" o "piastre" può risultare a fianco oppure sopra oppure sotto della cifra.*



...segue: COSTANTINOPOLI

**Ufficio Postale Civile**  
**LA SESTA SOPRASTAMPA DI FRANCOBOLLI ORDINARI**  
**(Ottobre-Novembre 1922)**

La 6<sup>a</sup> soprastampa fu eseguita direttamente a Costantinopoli. La serie comprendeva 10 valori più un francobollo per espresso. Anche in questo caso fu mantenuto il criterio dei decimali di piastra adottando non più il sistema della virgola ma quello frazionario. Solo in questa emissione si riscontra inoltre una soprastampa in colore rosso anziché nero (sul valore da L. 1 della "Floreale").



Sesta soprastampa:  
lettera semplice per la  
Germania (tariffa piastra  
7 ½ ovvero 7,20) e  
cartolina illustrata per  
l'Italia (tariffa ½ piastra  
ovvero para 20).

...segue: COSTANTINOPOLI

**Ufficio Postale Civile**  
**LE EMISSIONI CON SOPRASTAMPA DEL VALORE IN MONETA LOCALE**  
**I francobolli per espresso**

A completamento di alcune delle suddette emissioni furono soprastampati anche i relativi francobolli per "espresso". Ciò avvenne in occasione della 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> emissione locale nonché della 7<sup>a</sup> emissione delle Officine Carte Valori di Torino, della quale esiste anche il relativo "non emesso".



*I tre francobolli per "espresso" messi in uso a Costantinopoli.*



### Ufficio Postale Civile

L'USO DELL'ESPRESSO DELLA QUINTA EMISSIONE SOPRASTAMPATA

La tariffa per l'interno e per l'estero era la stessa



In queste due lettere dirette, rispettivamente, in città ed ad Atene si può rilevare che la tariffa per "espresso" era la stessa, sia che la destinazione fosse per l'interno (nel distretto) oppure per l'estero.

LEO FELDSTEIN  
CONSTANTINOPEL.

Recommandée

*Espresso*

Monsieur

J e a n D i m o p o u l o s

Rue Anaxagora No.2

A t h è n e s

G r è c e .



...segue: COSTANTINOPOLI

**Ufficio Postale Civile**  
**L'USO DEI FRANCOBOLLI ORDINARI PER FORMARE LA TARIFFA "ESPRESSO"**

Era possibile usare i soli francobolli di posta ordinaria per affrancare un espresso.



*Lettera semplice per "espresso" spedita in data 19.12.1922 da Costantinopoli a Roma. In questo caso la tassa accessoria di "espresso" è stata formata usando due francobolli di posta ordinaria.*



...segue: COSTANTINOPOLI

**Ufficio Postale Civile**  
**ESEMPI DI TARIFFE ED AFFRANCATURE INUSUALI**  
**L'uso misto di francobolli con e senza soprastampa**

Normalmente, i francobolli in circolazione erano sia quelli metropolitani sia quelli con la soprastampa del valore in moneta locale. Sussisteva pertanto la possibilità che potessero formarsi affrancature "miste", anche se l'applicazione dei francobolli avveniva direttamente allo sportello.



*Lettera raccomandata spedita in data 10.7.1922 da Costantinopoli a Torino. L'affrancatura è formata da un francobollo tipo "Michetti" da cent. 40 senza soprastampa e da uno analogo da cent. 60 con la soprastampa "Piastre 7,20". Il primo serviva a coprire la tariffa della lettera secondo il tariffario metropolitano mentre il secondo copriva invece quella della raccomandazione secondo la versione con valore in moneta locale. Questo genere di affrancature è abbastanza raro.*



...segue: COSTANTINOPOLI

**Ufficio Postale Civile**  
**ESEMPI DI TARIFFE ED AFFRANCATURE INUSUALI**  
**L'uso misto di francobolli soprastampati di emissioni diverse**

Per le diverse emissioni con soprastampa di valore in moneta locale non fu mai stabilita una scadenza di validità. Era quindi possibile formare affrancature con francobolli di emissioni diverse.



*Dott. Ing. Mario Merone*  
*Perito Filatelico*

S.Anastasia, 15 Ottobre 2008

Ho esaminato la busta di lettera di primo porto spedita per Raccomandata da Costantinopoli, 28 maggio 1923, diretta a Milano, affrancata con i seguenti francobolli d'Italia del 1901-20 soprastampati con valori in piastre e parà e con la dicitura "COSTANTINOPOLI" in alto e precisamente due francobolli da Cent. 5, verde, soprastampato PARA' 30, un francobollo da Cent. 25, azzurro, soprastampato PIASTRA 1 PARA' 20, un francobollo da Cent. 40, bruno, soprastampato PIASTRE 3 PARA' 30, un francobollo da Cent. 50, violetto, soprastampato PIASTRE 4 PARA' 20, e due francobolli d'Italia da Cent. 40, bruno, con soprastampa "COSTANTINOPOLI", PIASTRE 3 PARA' 30 in basso ( Cat. Sassone nr. 76, 77, 78, 79 e 44 ). \* \*

Una riproduzione fotografica è qui unita. A parere mio, la busta, effettivamente viaggiata, è originale ed i francobolli, ben centrati, sono perfetti e privi di difetti occulti. Al verso vi è l'annullo di arrivo. Già firmata da Sorani, ritengo la lettera di pregio non soltanto per l'affrancatura tetra colore ma anche per l'applicazione su essa di valori gemelli di diverse emissioni. Ho firmato la busta per esteso ponendo la firma al disotto dei francobolli. \* \*

*Mario Merone*



...segue: COSTANTINOPOLI

**Ufficio Postale  
Civile**

**ESEMPI DI TARIFFE  
ED AFFRANCATURE  
INUSUALI**

**Giornale spedito  
di seconda mano**

*Giornale spedito di seconda mano da  
Costantinopoli a Milano in data  
20.10.1921. L'affrancatura con un  
francobollo metropolitano da cent. 10  
tipo "Leoni" corrisponde alla tariffa  
delle "stampe" fino a 50 grammi.*





...segue: COSTANTINOPOLI

### Ufficio Postale Civile

## LA QUESTIONE DELLA TASSAZIONE DELLE CORRISPONDENZE AFFRANCATE CON I FRANCOBOLLI SOPRASTAMPATI E L'USO DI UN TIMBRO SPECIALE PER EVITARLA

Verso la fine del 1922 e per la durata di qualche mese, alcuni uffici sottoposero talvolta a tassazione le corrispondenze affrancate con francobolli italiani soprastampati con valore in moneta turca. E' probabile che ciò derivasse dal fatto che il valore in soprastampa era spesso disancorato da quello facciale; da un tipo di soprastampa con valore espresso in decimali oppure in maniera frazionaria diversamente da quanto appare nelle emissioni turche; ecc. Per ultimo, anche dal fatto che la tariffa per l'interno e per l'estero era la stessa (piastre 7 e para 20). Da ciò, quindi, una qualche incertezza negli impiegati postali addetti al controllo dell'affrancatura. Onde evitare ingiustificate tassazioni, l'ufficio di Costantinopoli decise quindi di applicare sulle corrispondenze (anche su quelle dirette in Italia) un timbro speciale (lineare, quattro righe) con dicitura in francese la cui traduzione era la seguente: *Ufficio Postale Italiano Costantinopoli / Affrancatura in piastre ammessa dall'ufficio internazionale di Berna / Non tassare*. L'applicazione di questo timbro è stata riscontrata durante la primavera 1922. E' noto solo con inchiostro di colore rosso.



*Il timbro speciale di convalida dell'affrancatura applicato su una lettera spedita da Costantinopoli a Catania in data 26.3.1922, regolarmente affrancata con piastre 7,20.*



...segue: COSTANTINOPOLI

## Ufficio Postale Civile

### UN ESEMPIO D'USO DEL TIMBRO SPECIALE PER EVITARE LA TASSAZIONE A FRONTE DI UNA LETTERA AFFRANCATA CON UN TAGLIO DI VALORE INUSUALE

Come ho appena detto, molto probabilmente il motivo per cui si rese necessario introdurre il timbro di convalida delle affrancature formate con francobolli soprastampati era principalmente quello che riguardava il modo in cui il valore veniva rappresentato nella soprastampa. Così, ad esempio, premesso che la piastra si divideva in 40 para (e quindi 20 para equivalevano a mezza piastra), per formare il valore di 7 piastre e 20 para, corrispondente alla tariffa di una lettera semplice, furono usate soprastampe del tipo: "7 ½"; "3,75" (due francobolli = "7,50"); "3 ¾" (due francobolli = "7 ½"); "3 piastre e 30 para" (due francobolli = 7 piastre e 20 para); ecc. Questo insolito sistema, adottato dall'ufficio italiano di Costantinopoli quasi sicuramente per motivi speculativi (creare nuovi tagli di francobolli) ha sicuramente indotto in errore qualche addetto postale e quindi determinato la tassazione presso qualche ufficio d'arrivo. Da qui l'idea dell'ufficio di Costantinopoli di rimediare la situazione creando un apposito timbro da applicare su ciascuna delle corrispondenze in partenza.



*Il timbro speciale di convalida dell'affrancatura applicato su un lettera spedita da Costantinopoli a Roma in data 15.4.1922. In questo caso il francobollo usato per formare l'affrancatura è uno di quelli di taglio inconsueto, pari cioè a 3 piastre e 30 para. In questo caso, due francobolli formano il valore di 7 piastre e 20 para, vale a dire l'esatta tariffa di una lettera semplice.*



...segue: COSTANTINOPOLI

**Ufficio Postale Civile**  
**IL RARO USO DELLA CARTOLINA POSTALE MILITARE IN FRANCHIGIA**

Per motivi ancora non del tutto chiariti, l'uso della normale cartolina militare in franchigia risulta alquanto raro presso l'ufficio Posta Militare n. 15. Ancora più raro risulta l'uso di tale cartolina (noto un solo esemplare) presso l'ufficio civile che nel luglio 1921 è subentrato a quello militare.



*Cartolina militare in franchigia spedita in data 10.6.1922 da Costantinopoli a Ravenna. Unico caso noto d'uso di questa cartolina presso l'ufficio civile (la validità della stessa scadeva il 31.12.1922). Da notare che è stata ammessa all'invio in franchigia benché mancante del prescritto bollo del Comando.*